Anno XXVII — Sabato 1 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 155

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domani è la seconda domenica elettorale per le elezioni amministrative nella nostra provincia.

Nelle elezioni comunali, nei nostri Comuni, trattasi generalmente d'interessi locali, e quindi anche la lotta rimane circoscritta e non trascende nel campo politico.

Anche per i consiglieri provinciali, finora almeno, non si fece quistione politica e si procurò di sceglier sempre i migliori.

Domenica ventura il II. Mandamento di Udine è chiamato ad eleggere tre consiglieri provinciali. Questa elezione avrà un certo interesse anche per Udine, essendochè i tre sorteggiati sono persone molto conosciute anche nella nostra città.

Il comm. Paolo Billia, il co. Antonio Lovaria, il co. Nicolò Mantica, i tre consiglieri scadenti, sono proprio quello che si dice *uomini pubblici* e qui, in Udine, hanno coperto e coprono ancora, parecchie cariche onorifiche.

Dal mandamento non ci giunse ancora nessuna notizia sulle idee di quegli elettori; anzi, da quanto ci venne detto, pare che all'elezione di domenica ci pensino pochino.

Non dubitiamo però che gli elettori del II. mandamento sapranno fare una buona scelta.

Speriamo che fra qualche giorno potremo dare qualche notizia più positiva su questa *triplice* elezione provinciale.

***

Domenica 16 luglio avranno luogo le elezioni amministrative nel Comune di Udine.

Fra sorteggiati e dimissionari lasciano posto per 9 elezioni; ora, in base alla nuova legge com. e prov. l'elettore può scrivere sulla scheda solamente 8 nomi, rimanendo il nono posto al rappresentante della minoranza.

Sono sorteggiati i consiglieri G. B. Billia, Bonini, F. Braida, Cauciani, Girardini e Marcovich; dimissionari i consiglieri Barduscò, Cloza e Morgante.

Da parte nostra ci preme dichiarare che non siamo punto disposti a prendere l'iniziativa per la prossima campagna elettorale.

Se si formerà qualche comitato vedremo se sarà il caso di appoggiare le sue proposte, o se sarà meglio di far la parte di semplici spettatori, pubblicando le notizie elettorali a solo titolo di cronaca.

Parlando sulle generali, confermiamo quanto abbiamo già detto in occasione delle precedenti lotte per le elezioni amministrative.

Noi crediamo cioè che debbasi lasciare da parte la politica, limitandosi però a escludere i candidati clericali e coloro che combattono le istituzioni che ci reggono.

I clericali non hanno mai fatto, nè fanno, mistero alcuno delle loro tendenze, che sono in aperta opposizione con il progresso dei tempi e per di più con l'integrità territoriale dello Stato.

In altre città i moderati hanno fatto causa comune con i clericali, pretendendo di dar vita in questo modo a un forte *partito conservatore*; ma si sbagliano, poichè essi invece facilitano la formazione d'un *partito retrivo*, il cui ufficio scopo sarà sempre quello di far indietreggiare l'Italia allo stato che si trovava prima del 1859. Non essendo però possibile il ristabilimento del passato, il *partito retrivo* non farebbe che dar forza ai nemici delle istituzioni che ci reggono e all'anarchia.

Non bisogna dimenticare che furono i *retrivi* che hanno perduto in Francia la monarchia dei Borboni e degli Orleans.

Essendo dunque queste le nostre convinzioni, non possiamo assolutamente consigliare un'alleanza clerico moderata, che farebbe sorgere un partito esiziale anche alle pubbliche amministrazioni.

Noi eccitiamo gli elettori a muoversi; tengano adunanze, facciano comitati; compilino, se possibile, una *lista unica*, ma i partiti liberali separino assolutamente la loro causa da quella dei clericali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 30 giugno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle 1.45; si riprende la discussione sul bilancio della guerra.

Parlano in vario senso Vitelleschi, Parenzo, Zanolini e Cavalletto, ai quali risponde il relatore Mezzacapo.

Chiudesi quindi la discussione generale ed approvansi tutti i capitoli.

Approvansi quindi il bilancio dell'istruzione pubblica e il progetto per la proroga della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti di Banca.

Levasi la seduta alle 7.35.

Camera dei Deputati

Seduta ant.

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 10. Dopo approvato senza discussione l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati dal Senato, si riprende il progetto sulle banche.

Branca e Prinetti svolgono ordini del giorno contrari al progetto.

Alle 11.55 la seduta è sospesa.

Seduta pomeridiana

La seduta viene ripresa alle 2.10. Continua lo svolgimento degli ordini del giorno.

Della Rocca ne svolge uno in favore; Barzilai e Chimirri ne svolgono di contrari.

Rossi svolge la proposta di passare alla discussione degli articoli.

Svolgonsi ancora altri ordini del giorno e quindi rimandasi il seguito a domani.

In complesso la seduta fu fiacca.

Alle 7 il presidente mandò i deputati a casa.

IL PICCOLO CORRIERE

Il giornale a caratteri nuovi

Per l'occasione un mio amico, filosofo ad ore bruciate, e bevitore d'assenzio a toute heure, mi ha mandato queste.... quaranta-quattro righe, per l'onore dei *vostri begli occhi*....

«.... E se a proposito cominciassi a parlarvi delle vicende della sua vita che si consuma e si rinnova, del vecchio che tira le cuoia e del giovine che stuzzica la peluria nascente, in quei momenti d'illusione in cui si dimentica del libro aperto che tiene sotto il naso, delle carte da dieci che se ne vanno e dei miseri pezzi da cinquanta centesimi che tardano a venire, degli anni che si addossano sul groppone e delle soddisfazioni morali che si fanno aspettare, dei desideri che crescono e delle forze che calano.............. »

« .... Se vi dicessi invece che tutto a questo mondo muta di faccia ad ogni batter di ciglia, che il carattere è una convenzione come il punto geometrico, una irrisione come il diritto a pensione sancito dai nostri legislatori, un paradosso come l'istante di felicità; che il rosso di ieri è il bianco di oggi ed il nero di domani, che il carattere dell'uomo più sano di mente e di cuore, filtrato a traverso il prisma vi dà l'immagine dello spettro solare..... »

« ...... Se vi raccontassi in confidenza che il carattere di testo nuovo costa in media lire 3.50 al chilog. e che il vecchio invece si stenta a vendere per L. 0.40; che il giornale è una brutta speculazione perchè costa sempre denari e frutta dolori e crediti inesigibili, che *taluni* credono che i bei caratteri nitidi usciti dalla fonderia debbano servire a dir corna del prossimo, *molti* a far la réclame gratuita, *la maggior parte* a soddisfare la floscia e banale curiosità delle ore di pioggia e di spleen e *pochi* lettori e giornalisti infine ad educare, a togliere vizi e superstizioni ed insegnare virtù...... »

« ..... Ma se invece *fuor di proposito* cominciassi, variopinte lettrici, a sciorinarvi il repertorio da salotto, a parlarvi di sottane comode, di cappellini Panama, di cuori che palpitano, di busti che scoppiano, di gonnelle a cui non si impedisce di svolazzare allo spirar della brezza marina, di conquiste facili, di scandali che si fanno diventare vermiglie di donne che vi lasciano troppo, spesso vellicar... l'epidermide, e che viceversa poi fanno le preziose, quando non c'è tempo da perdere e sta per chiudersi il mercato; di omuncoli che paiono talora uomini di spirito, e di uomini di spirito che semel in anno possono sembrare dinanzi al pubblico grosso, poco avveduti; oppure dessi una spolverata al vecchio album e vi mostrassi i cavalli che scalpitano, non per la noia dei tafani, ma per ricevere il vostro dolce pondo, di lacchè, pieni di minestra che sentono nobili pruriti per le loro padroncine, di giovincelli catarrosi che respirano peggio guardandovi in viso, atleti pseudo-olimpici che dandovi un bacio vi punzecchiano con la loro barba setolosa l'epidermide coperta di belletto;.... od infine svolgervi l'eterno programma dei babbei miopi che pagano, e dei furbi un pince-nez che si divertono,... di giovincellone pretenziose che pescano troppo all'amo..... senza riescire a pigliare qualche magro pesciolino: di allegri compari, senza però essere di Windsor, che nelle giornate afose d'estate, si sparpagliano per le verdeggianti colline a far del chiasso, ed a bere qualche fiaschetto lungi dalle noie della città, della grammatica e dei pettegoli di tutti i generi e casi; di fauni autentici che hanno cambiato mestiere, e di ninfe apocrife che lamentano la guarentigia dello statuto sull'inviolabilità personale, di frustamattoni che frustano...... mattoni, e di mattoni che si lasciano frustare.........

e se lettori di tutti i partiti, e *sempre fuor di proposito*...., cominciassi a togliere le pietre di sotto ai nobili edifici, a smantellare antiche torri, ad abbattere fame guadagnate od usurpate, a fare un po' di letteratura da codice penale, insegnandovi però negli intermezzi, un modo spiccio per sgattajolare tra gli articoli senza strapparvi i vestiti ed imbrattar la carta del casellario, se vi indicassi giornalmente le famiglie, dove si può, salvando le apparenze, scroccare un pranzetto, se vi pubblicassi qualche lettera scandalosa apocrifa, od i capitoli segreti della Triplice alleanza, se facessi un po' di réclame a tutti, alla bottega del tale, alla cantina del tal altro, alla giovinetta stagionata della signora X, ai fondi di magazzino del signor Y, ai versi ed agli sberleffi di tutti i poeti e le poetesse che contravvengono quotidianamente ai regolamenti di Polizia Urbana, all'ignoranza di tutti i politicanti da caffè, alle biciclette di legno e d'alluminio, a quella turba di poveri di spirito che vantano una pretesa *trade marck registred* di originali autentici, mentre sono contraffazioni grottesche di originali trafugati... all'estero, o corrosi dal tempo.... *io scommetto* che le signorine sarebbero capaci di depositarmi... un bel bacio sulla punta del mio naso alla Pompadour, ed i signorini m'inviterebbero a bere il vermohut.... *ma siccome* i baci dati o ricevuti importano sempre un inutile sciupio di forza nervosa, ed i vermohut *pagati* guastano lo stomaco perchè di solito, delle *marche* più basse,.... *così oggi preferisco*:

di bere il quotidiano bicchiere d'assenzio, a spese delle mia povera tasca, e di chiudermi in un dignitoso silenzio, tanto per non costringere quei bei caratterini che luccicano nelle caselle, sotto le sollecite mani delle laboriose operaie, a cominciare la loro vita, col l'imprimere una..... verità che spiace od una corbelleria che piace.... »

Hanno ben ragione certuni di sentenziare che i filosofi *dicono* qualche cosa quando *dicono* di *dir* niento...

Senonchè per conto mio, non muovo lagnanze della fatica risparmiatami, e del piacere d'intrattenermi istessamente coi miei compari e comari....

Saetta

CRONACA PROVINCIALE

Commissariati distrettuali

Ecco il discorso — ieri promesso — che l'avvocato *Edoardo Quaglia* di Tolmezzo, pronunziò nella seduta del Consiglio provinciale del giorno 26 giugno p. p., discutendosi la proposta della Deputazione provinciale di mandare una petizione alla Camera dei Deputati affinchè vengano aboliti senza indugio i commissari distrettuali.

Il concetto che mosse l'on. Deputazione Provinciale a proporre una Petizione alla Camera per la soppressione dei Commissariati, senza che vengano ad essi sostituite le Sottoprefetture non può essere da noi approvato per una serie di motivi che mi farò brevemente ad esporre.

La Deputazione è d'avviso che i Commissariati come le Sottoprefetture siano uffici circondariali inutili, *corpi senza nervi e senza vita*, che non hanno più una ragione di esistere di fronte ai nuovi ordinamenti, ed in ispecial modo dopo la promulgazione della legge Comunale e Provinciale.

Queste affermazioni però sono troppo assolute e restano smentite dai fatti.

La necessità che la benefica azione dello Stato sia avvicinata anche ai più lontani centri di popolazione è stato sempre un bisogno sentito, e nonostante le più fiere battaglie combattute da valorosi campioni nel diritto amministrativo i circondari hanno resistito; ed un progetto (che fu anche approvato dal Senato) che ne decretava la soppressione non ha trovato modo di riuscir legge. Del resto la utilità delle suddivisioni delle Provincie in Distretti o Circondari che sono un anello di congiunzione tra lo Stato ed il Comune, è dimostrata dalle legislazioni amministrative della massima parte degli Stati d'Europa.

La Francia, la Prussia, l'Austria, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera ci offrono esempi di una circoscrizione amministrativa analoga alla nostra attuale.

Tolte la Russia e l'Inghilterra, il cui ordinamento è radicalmente diverso dal nostro e che non possono quindi essere prese come termine di paragone, tra gli Stati Europei, soltanto la Spagna ed il Portogallo mancano di un ufficio governativo decentrato che corrisponda alle nostre Sottoprefetture. Da tutto ciò convien concludere che il Circondario rappresenta, se non necessità, certo una convenienza che si impone e che resistette e resiste alle più aspre battaglie.

Nemico per carattere e per convinzioni d'ogni ingerenza dello Stato nelle amministrazioni locali, di ogni inge-

5 APPENDICE del Giornale di Udine

VITTIME INNOCENTI

di

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Sottile e pallida, stava d'innanzi a lui la baronessa; il cameriere non osò rispondere ed ella si lasciò andare stanca in un antico seggiolone di legno, stendendo le piccole mani sulle ginocchia; il colore oscuro del vestito la faceva sembrare quasi trasparente nella penombra della sala; gli occhi soltanto chiari e dilatati, brillavano: era una figura soavemente angelica.

— Ho inteso il barone sgridarvi — riprese lei dignitosa, ma non severa — che avvenne?

— Il padrone m'ha scacciato. — Una nube offuscò gli occhi dolci della signora. — È una disgrazia per me — continuò il cameriere.

— Tanto vi rincresce lasciare il palazzo? — domandò incredula.

— Oh no! — e ravvedendosi prontamente: — Sono affezionato al signor barone; ma......

— Ah c'è un altro motivo? — osservò la baronessa con leggiera ironia; ma tosto pensò: — Che gli diamo noi, infine? Quel po' da mangiare che sarebbe di troppo per la nostra tavola; il salario? Mio marito spreca nel capriccio d'una notte molto più di quanto dà a costui in un anno. — E riprese dolcemente: — Quale motivo?

— Signora esclamò il cameriere — a Lei posso dir tutto. Tre mesi fa mia moglie diede alla luce un bimbo e ne fece una grave malattia; dovetti mandare il piccino a balia in campagna. Fra il baliatico, le cure e le medicine per mia moglie, spesi i pochi denari messi in serbo e fui costretto a fare un debito. Ora mia moglie è in convalescenza; ma il medico dice che avrebbe bisogno d'un po' d'aria di campagna per rimettersi; se restassi qualche tempo fuori di servizio, come provvedere a tuttociò? E poi, dove trovarne un altro generoso come il signor barone; che non lesina il salario?

— È bello, il vostro bambino? — chiese ella rialzando il volto illuminato. — E' bruno?.... che nome ha?

— Sano e bello, un amore; si chiama Luigi, come il nonno.

— Anche voi?.... — e tra sè: — Eh! già, perchè no? Se noi vogliamo tramandare il nome e le ricchezze, essi l'eredità degli affetti.

— Signora baronessa...... — incominciò Michele supplichevole.

— Ho capito; otterrò il vostro perdono, purchè mi promettiate di non far adirare mai più il padrone — alzò l'indice con moto che voleva essere severo.

Il cameriere si slanciò per baciarle la mano.

— No, lasciate, sapete che non mi piacciono queste commedie. Dove abita vostra moglie?

— Qui vicino, nel primo vicolo a destra.

— Andate ad aspettarmi al piccolo portone.

Il cameriere uscì, inchinandosi fino a terra; la baronessa si alzò lentamente, camminava a fatica e pensava a tante cose; ma più di tutto a quel bimbo che essi avevano ed ella no. Per ciò soltanto il barone aveva sposato lei, nè più ricca, nè più bella di tante altre che avrebbero agognato quel posto; fanciulla inesperta, credette per poco che la passione avesse riacceso un fuoco d'amore in quell'uomo non più giovane; ma tosto capì che soltanto l'orgoglio del nome la faceva oggetto di cure e d'attenzioni che, per il mondo, potevano ritenersi amore; per lei no: avea la sventura di sentire e comprendere troppo bene che suo marito era un gentiluomo, non un tenero compagno.

Ed ora, infelice disillusa, se ne moriva così lentamente, troppo lentamente, perchè gli anni passavano e forse il barone non sarebbe giunto in tempo a soddisfare l'esigenza del casato.

La moglie di Michele, giovane e bellina, colle guancie appena rosate e tutta la persona abbandonata nell'ozio snervante della convalescenza, accolse con sorpresa la baronessa. Avrebbe voluto fare tante scuse; ma la signora non lo permise, sedette vicino a lei, riprese fiato e domandò: — Il medico vi prescrisse la campagna?

— Sì veramente; ma...

— Dove avete il bimbo a balia?

— A Wedoppio.

— Sta bene — e rivolta al cameriere: — Non vi date pena perciò; vostra moglie andrà lì vicino sul limitare del bosco, presso una famiglia di buonissime persone, mie dipendenti.

— Francesco, il guardaboschi?

— Lo conoscete? Tanto meglio; gli farò parlare domani e c'intenderemo facilmente; vostra moglie vi starà due, tre mesi, quanto occorre.

— Ma... signora baronessa! — esclamò la donna, giungendo le mani.

Zitta, zitta, — fece con moto d'impazienza. — Michele potrà venire a darvi un saluto nelle ore di libertà alla domenica; sono certa vi troverete benissimo in quell'ottima famiglia, marito e moglie ed un'angioletta di tre anni; vedrete anche ogni giorno il vostro bambino, è lì presso — e sospirò profondamente.

— Oh ci riacquisterai la salute! —

renza ben inteso che non sia reclamata dalla suprema tutela della legge e dall'evidente interesse dei Comuni, tuttavia non ho saputo mai rassegnarmi ad ammettere la inutilità di un magistrato amministrativo che porti non già l'indebito intervento del Governo ed una restrizione delle autonomie Comunali, ma il benefico influsso del potere sovrano. La Provincia è un corpo troppo vasto, perchè il Prefetto che la regge possa conoscerne tutti i bisogni, perchè possa attendere a tutti i legittimi desideri, essere informato con esattezza delle questioni che si agitano. Inoltre specie per i Comuni che hanno un patrimonio immobiliare c'è un continuo bisogno di essere a contatto coll'autorità; che per quanto debba essere limitatissima pur deve esercitare una ingerenza sulla loro amministrazione.

Infine io sono d'avviso che soddisfi ad una giusta ragione politica — sociale, il maggior possibile decentramento governativo.

Le Sottoprefetture corrispondono in parte alle mie idee, tuttavia non posso disconoscere che esse sono organi imperfetti ai quali sarebbe necessario allargare la competenza e le attribuzioni, fondendo ove occorra in essi altri uffici o delegazioni d'indole finanziaria e civile. Ad ogni modo su ciò occorrono studi più profondi ed estesi di quelli che ho fatto io; quello che per me importa di sostenere si è, che anche quali sono, oggi soddisfano a molti bisogni ed interessi e lungi dall'essere la 5a inutile ruota del carro sono un pezzo del congegno, tolto il quale il meccanismo amministrativo senza inconvenienti non potrebbe correre.

Io non ripeterò davanti al Consiglio ciò che scrive, Astendo contro coloro che vogliono abolire le Sottoprefetture, mi limiterò invece ad affermare che questioni di questo genere convien risolvere con criteri di principio e soggiungerò, che se un Istituto praticamente non corrisponde, prima di struggerlo convien essersi messi nella più assoluta certezza della sua impotenza e della sua inutilità, e che queste provengano non dal modo con cui è organizzato e retto, ma dalla sua stessa intrinseca natura — Un tale giudizio sarebbe enoneo ai riguardi delle suddivisioni delle più vaste provincie in Circondarii.

Noi non possiamo dunque neanche lontanamente sperare (perchè lo sperarlo sarebbe illegittimo) che il nostro atto di abnegazione e di *patriottico provinciale interesse* possa avere per conseguenza la perequazione amministrativa di tutto il Regno. Se noi fossimo chiamati a decretare l'abolizione di tutte le Sottoprefetture credo che ci penseremmo molto prima di farlo

Ora perchè vorremmo adunque desiderare la Soppressione dei circolari nella nostra Provincia? Perchè, voi risponderete, gli uffici relativi sono assolutamente inutili. Una risposta simile a me sembra troppo superficiale e dettata per impressione più che per convinzione.

L'ho sempre sostenuto e smentirei me stesso se venissi oggi qui a sostenere che i Commissariati corrispondono ai bisogni ed alle legittime aspettative del paese, mi sembrerebbe però di essere ingiusto se ammettessi che non portino un qualche vantaggio, una qualche utilità. A prescindere che essi avvicinano il governo alle più lontane regioni, mettono il paese in condizione di poter far conoscere i suoi bisogni e di farli patrocinare per mezzo di un delegato del governo, a prescindere che essi sono in grado di tenere il Prefetto al corrente degli affari e d'informarlo sulla vera natura ed estensione delle questioni che si agitano nei Comuni a, prescindere da tutto ciò e da altre mansioni che disimpegnano due importanti servigi essi rendono, quello di istruire le pratiche che i comuni assoggettano alla approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, e quello di esaminare e rendere esecutorie le delibere dei Consigli Comunali.

Convengo che tutto ciò non basterebbe per crearli ma basta per non sopprimerli — almeno finchè le altre parti del Regno hanno un più lauto trattamento del nostro.

Nè a me sembra che le avvenute riduzioni nel numero dei Commissariati possano servire di argomento alla definitiva loro soppressione.

I Commissariati nella nostra Provincia erano eccessivi, e per la loro eccessività esigevano una riduzione. Così pure non credo sia invocabile l'esempio di altre Provincie Venete molto meno vaste della nostra, ed in migliori condizioni di viabilità e di struttura.

La Provincia del Friuli è una delle prime del Regno per vastità di territorio e per numero di abitanti, e per ciò quello che può essere tollerato e se volete anche desiderato da altra, non può essere giustamente desiderato nè tollerato da noi.

Ad ogni modo io osservo che i voti delle Deputazioni, che la nostra ha interpellate sul grave argomento, non hanno che un valore assai relativo e che le adesioni veramente esplicite non sono che due, quelle di Vicenza e di Padova.

A parte la considerazione che quelle due Provincie si trovano in condizioni differenti dalla nostra, a me sembra non irragionevole il sospetto che esse, come ben avvenne per un lungo corso di anni da noi, siano costituite da consiglieri del centro e per conseguenza meno in grado di conoscere e d'apprezzare i desideri ed i bisogni della periferia.

Infine io osservo che un solo motivo legittima il nostro intervento in questa questione. Quello della spesa che sopporta la Provincia per la fornitura dei locali e dei mobili, in complesso circa 5000.00 lire. Or non sembra a voi troppo poco per prendere una così radicale iniziativa?

Concludo: che ricoverato in una capanna misera e ristretta non mi adatterò a distruggerla finchè non mi sia provveduto di una più conveniente abitazione.

Per questi motivi presento il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio Provinciale ravvisando la necessità di un Magistrato Amministrativo tra la Provincia e il Comune; riconoscendo che gli attuali uffici di Commissariato non corrispondono pienamente a tale necessità per imperfetta organizzazione, e per deficienza di attribuzioni,

fa voti

perchè il Potere legislativo provveda ad una riforma che attivi un razionale decentramento governativo.

---

esclamò Michele prendendo le mani della moglie e attirandola sul suo cuore. — Vedrai che bella casina allegra; è un cantuccio di paradiso, nella vallata a' piedi del monte.

— Davvero? — mormorava la convalescente col volto acceso e le pupille brillanti di gioia. — Ritornerò sana e forte e quest'inverno prenderemo con noi Gigino.... allora saremo proprio felici!

Trasportati dalla speranza di quelle gioie, si guardavano negli occhi, dimenticando per un momento la baronessa.

Ed ella pure li guardava; comprimendo le braccia conserte sul misero petto, cogli occhi tristi e le labbra di cera: — Ricchezza, nome, gioventù, cha mi valgono? Ecco i felici della terra! — E temendo diventare quasi cattiva, alzò gli occhi al cielo; — E per me, per me? Avrò almeno la pace che dura sempre!...

FINE.

Cacciatori di frode

Ci si scrive dalla Bassa:

Generalmente, quando si vede uno impunito si grida: le leggi son ma chi ecc. ecc.

D'altronde bisogna pensare che gli agenti della pubblica forza non sono tanti S. Antonio.... Però un po' di svegliarino non sta male ogni tanto!.. Andando in campagna, per esempio, non di rado si resta colpiti dal suono di qualche colpo di fucile:... è si che in questi mesi la caccia è proibita!..

Ed è perciò che signori sindaci dovrebbero vegliare assiduamente, affinchè non sia permessa la distruzione degli uccelli, almeno in tempi vietati, e da coloro, di solito, che sono senza licenza.

Nei paesi piccoli si conoscono e si segnano a dito quei tizii che hanno amicizia col Santo Uberto di contrabbando....

Non sarebbe indiscretezza guardare un tantino talora nelle cartuccere delle guardie campestri; poichè non di rado succede che questi intimi agenti del potere nelle ore di noia per l'assopimento dello spirito di delinquere, sentano in se stessi una forza di reazione che li costringeva a scaricare il fucile contro gli uccellini ed i leprotti poco sicuri sotto l'usbergo delle leggi....

Altrimenti povera agricoltura!..

Il cursore

Veloce Club di Cividale

Ci scrivono da Cividale:

Questo V. C. da circa un anno sorto va sempre di bene in meglio sia per il numero dei soci che va sempre più crescendo, sia per l'attività che i componenti dimostrano.

Questo V. C. ha fatto domanda per essere ammesso a far parte dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Non essendo però ancora trascorso il tempo richiesto dallo statuto dell'Unione, il nostro V. C. dovrà aspettare ancora pochi giorni. Dopo esso potrà prender parte alle corse ufficialmente.

Veloce.

DA SAN DANIELE

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina di S. Daniele eseguirà domenica 2 luglio alle ore 8 1|2 in piazza del Duomo:

1. Marcia festiva — Rossi
2. Mazurka «Ricordo di Bari» — N. N.
3. Sinfonia «Poeta e Contadino» — Suppè
4. Duetto «op. il Guarany» — Gomez
5. Centone «Donna Juanita» — Suppè
6. Polka «Clementina» — Chiti

Percosse

A Maniago per futili motivi certi Selva Angelo e Visentin Vincenza percossero Siega Santa producendole contusioni guaribili in meno di giorni 10.

Scoppio di dinamite

A Forni di Sotto Pietro Massivera, di sera, per solo scopo di divertimento esplose una capsula di dinamite nell'abitato, producendosi nel far ciò, varie lesioni alla mano sinistra guaribili in circa 20 giorni.

Incendio a Rivignano

A Rivignano verso le dieci di sera, giorni sono, manifestavasi fuoco nella stalla di certo Nardin Angelo, il quale per guasti al fabbricato e foraggi distrutti risenti un danno non assicurato di L. 1000.

Nessuna sventura. La causa dell'incendio ignorasi, ma ritiensi accidentale.

Vendita di tavole

Sono vendibili in Mortegliano presso il sig. G. Borsetta numero 120 tavole di pioppo pino bene stagionate di prima qualità della lunghezza di metri quattro e dello spessore di millimetri trentauno, al prezzo da convenirsi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

LUGLIO 1. Ore 8 ant. Termometro 24 8

Minima aperto notte 17.3 Barometro 753.0

Stato atmosferico: Vario

Vento: pressione: stazionaria

IERI: Vario

Temperatura: Massima 30.3 Minima 17.0

Media 24.284 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

1 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.11	Leva ore	9 50 p.
Passa al meridiano	12.0 26	Tramonta	5 41 a.
Tramonta	7.50	Età giorni	17 3

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetti che si porranno all'ordine del giorno

Nella sua seduta di ieri la Giunta ha fissato di radunare in seduta il consiglio Comunale, venerdì 7 corr. alle 8 1|2 pom.

Nel caso non si potesse in detta sera finire la discussione di tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, si rimanderà per la fine alla sera di sabato.

Fra gli oggetti da trattarsi, ricordiamo che si discuterà sul

Consuntivo 1892.

Illuminazione delle frazioni.

Nuova divisa della banda.

Riforma del servizio dei capo quartieri.

Statuto organico dell'Ospitale Civile.

Approvazione in seconda deliberazione, del sussidio alla famiglia del pompiere Pravisani e di quello di un infermiere; e sul contributo per la Società di Solferino e S. Martino, per la tabella dei nomi dei combattenti.

Incetta di spezzati d'argento ad Udine?

Oramai s'è allargata con una alacrità che fa impensierire l'incetta degli spezzati d'argento in tutte le provincie d'Italia.

E pare che neppure la nostra abbia a rimanerne immune, poichè, da notizie giunteci all'orecchio, c'è anche fra noi chi raggruzzola argento allo scopo, sembra di esportarlo in altri paesi.

Ci si dice financo che in un esercizio, per poter spezzare una carta da dieci lire, si è richiesti di *cinquanta o sessanta centesimi!*

Non facciamo nomi, ma preghiamo le solerti autorità nostre ad invigilare assai bene per impedire gli abusi.

Notizie da Pontebba ci dicono che a quel confine si fa una sorveglianza attivissima per impedire il trasporto nel vicino Impero di spezzati d'argento.

Il Municipio

ha pubblicato il manifesto per le elezioni amministrative che avranno luogo domenica 16 luglio.

Gli elettori del Comune di Udine sommano a n. 5039.

Professori di Milano a Udine

Domani 2 luglio corr., alle ore 6.35 ant. arriveranno a Udine i chiarissimi professori Alpe, Menozzi e Niccoli della R. Scuola di Agricoltura di Milano con 12 alunni di quella Scuola.

In giornata visiteranno la Scuola di Pozzuolo e il laboratorio dei vimini nella nostra città. Lunedì andranno a Fagagna e la sera partiranno per la linea di Portogruaro per essere il 4 a Fraforeano.

Prestito della città di Venezia

67a Estrazione

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
12317	19	20000	12979	2	50
11334	7	500	15165	24	»
5853	16	250	9644	22	»
9375	3	250	589	19	»
12577	19	250	12979	8	»
13474	21	100	5963	17	»
12718	2	100	1482	22	»
1320	11	100	9596	21	»
4356	10	100	3269	17	»
9499	6	190	9933	18	»
7925	4	100	6213	18	»
13378	5	100	12158	23	»
10863	11	100	9797	15	»
10999	12	100	9663	16	»
15263	19	100	10671	3	»
6469	17	100	11774	20	»
12971	19	100	2582	16	»
9663	3	50	3194	12	»
12158	5	50	15263	13	»
1535	19	50	9797	8	»
10434	6	50	11774	17	»
8124	10	50	10863	8	»
9076	3	50			»

Ancora del tema pei Licei

Se le nostre informazioni sono esatte, il Ministro dell'istruzione pubblica, in seguito a reclami pervenutigli da ogni parte e agli appunti dei giornali intorno al tema del quale ci siamo occupati in un numero degli scorsi dì, decise di non ingiungerne per ora lo sviluppo agli studenti, ma di farne il soggetto d'un compito da eseguirsi nelle prossime vacanze.

Questa sospensione, che si appoggerebbe più che altro ad una questione d'opportunità rispetto al tempo, induce la *Perseveranza* a ritornare sull'argomento, per dimostrare, con altre ragioni oltre quelle da noi già manifestate, come gioverebbe, non solo differire, ma levar via addirittura il tema.

A che serve, infatti — essa dice — un componimento manipolato in casa, come i taglierini, ciò con nessuna garanzia che l'autore sia tutt'altro che il giovane che lo manda?

In quanto poi al soggetto, il Ministero si contenta di due cose di ben diverso valore: l'una, è raccogliere proverbi e commentarli, mostrandone l'origine e il significato nell'indole del popolo che li usa; l'altra, raccoglierli soltanto. Non si vede che paragone si potrà fare tra la prima e la seconda.

Così per l'una come per l'altra, del resto, bisognerà del pari che il giovine scorra — per necessità — una raccolta di proverbi di tutti i paesi. Ve n'ha qualcuna, molto, del resto, imperfetta. Questa lettura frettolosa non vediamo qual giovamento possa produrre. Pare che non deva essere imposta a tutti, bensì solo agli alunni della classe, o delle classi, per cui il Professore di lettere creda adatto un siffatto tema. Ma per verità il tema è esposto in modo che, sotto un aspetto, tutti vi possono essere adatti, sotto un altro, si può dire, nessuno.

Ma il peggio non è qui; il peggio è che s'invitino gli alunni a raccogliere i motti o proverbi di concetto elevato, altresì quelli ignobili, bassi. Così i primi, come i secondi si devono ricercare anche nell'ordine *domestico*. Ne ritroveranno in sè molti di belli ed educativi, e degni di essere ricordati e trascritti? Certo è un mezzo codesto di rivolgere la mente ad atti persino laidi e sconvenevoli, giacchè v'hanno proverbi allusivi ad atti tali.

Dubiteremmo che il Ministero sia stato tratto a proporre, così fuor di proposito, un tema siffatto dall'antico detto, che nei proverbi si contiene la sapienza dei popoli. Ma questo detto non è così verace com'è antico. Nei proverbi si contiene così la sapienza dei popoli, come le loro stoltezze. Raccolgono ed esprimono talora persino le osservazioni più superficiali che essi fanno, e, di passeggiere che sono, le fanno durevoli.

Siccome il ministro d'istruzione è certamente un uomo d'ingegno, noi sospettiamo che la circolare diramata in suo nome egli non l'abbia letta, o almeno non si sia abbastanza fermato a considerarla; è, distratto e mentre pensava ad altro, abbia detto a chi gliela proponeva; Mandatela pure.

Essicatoio dei bozzoli

Domani sera si chiude l'essicatoio comunale dei bozzoli.

CAUSA
del Consorzio Ledra-Tagliam.

A proposito di questa causa del Consorzio riportiamo:

Il Consorzio presentò tre domande di annullamento di quella sentenza. Due di queste furono respinte tanto dal Tribunale di Udine che dalla Corte d'Appello di Venezia.

La terza venne invece ammessa anche dalla Corte d'Appello, sotto il motivo *d'ordine*, che gli arbitri non avessero facoltà di giudicare, fra le tante questioni, di una deteterminata, mentre invece la *clausola compromissoria* contenuta nel contratto d'appalto stabilisce « di sottoporre al giudizio di arbitri *la decisione di qualsiasi contestazione* fosse per insorgere tra il « Consorzio e l'assuntore, in dipendenza « del contratto d'appalto. »

Ora l'impresa va a produrre *ricorso* in Cassazione, ed intanto è fissata pel di 14 luglio p. v. la discussione sulla *causa di merito* presso la Corte d'Appello di Venezia.

La direttrice dell'Asilo Marco Volpe

E' aperto il concorso fino al 10 agosto p. v. per il posto di direttrice all'Asilo M. Volpe, capace di 300 bambini.

La direttrice riceverà uno stipendio di L. 1200 — con la rifusione della ricchezza mobile — e l'alloggio gratuito nell'Asilo stesso.

Per il maestro Giacomo Verza

Signor Redattore del « *Giornale di Udine* »

Per smentire le voci che corrono insistenti e dicono che la sig.na Amalia Casal di Pordenone, mia allieva di violoncello, che gentilmente concorse al Saggio di musica datosi al Minerva l'11 u. s., non è possibile sia al punto che si trova in soli due anni e mezzo di studio con la sola lezione da me impartitale settimanalmente, La pregherei a voler pubblicare nel diffuso di Lei giornale la seguente lettera indirizzatami dai miei cari allievi di Pordenone.

Certo del favore ho l'onore di sottoscrivermi

Udine, 30 giugno 1893

di Lei obb.mo
Giacomo Verza

Egregio e caro Maestro

Non essendosi esaudito il voto del nostro cuore col restituirci il nostro amato maestro, noi memori della sua bontà e della pazienza con cui c'inculcò quella divina arte non possiamo, no, dimenticarci chi *primo* fece battere il nostro cuore assopito e lo innalzò nelle più alte sfere celestiali dell'armonia.

Oh! signor maestro, nei nostri cuori, la sua memoria sarà perenne, il suo nome c'indicherà studio, noi studieremo; e questa crediamo sarà tutta soddisfazione ben meritata per Lei, e che noi serberemo quale prezioso ricordo, assicurando sin d'ora che non cesseranno giammai verso di Lei tutti quei sentimenti di simpatia ch'Ella si è così ben meritata e che lo faremo molto ben consapevole al nuovo istruttore.

Cogliamo pertanto l'occasione per protestarci colla più alta stima e massima considerazione

Pordenone 22 maggio 1893.

gli Allievi

Casal Amalia — C. Botrè — A. Segatto — A. Gatti — F. Fajariol — V. Gasparini — A. Magagnini — G. Zorzit — L. Magagnini — A. Vicenzini — G. Furlan — R. Gasparinetti — P. Belluzzi — A. Torres.

Veloce Club Udine

Per domani è indetta una gita sociale con l'itinerario Udine Premariacco-Cormons e viceversa.

Partenza dall'Albergo «Città di Trieste» Via Gorghi ore 3 1|2 pom.

Il V. C. Udine si unirà a Premariacco con i signori del V. C. Cividale coi quali gitanti proseguirà la gita.

Un bel mestiere!

Poco lungi della nostra città, un signore che tiene un bel podere seminato a frumento, per impedire che i passerotti gli falcidino il ricolto, o forse per dar un'occupazione ad uno sfaccendato che correrebbe con lo strofinio di qualche decimillimetro al giorno le panche sotto la loggia o le colonne di Mercatovecchio, pensò di far passeggiare da mane a sera per un viale che attraversa il podere, un certo di cui si tace il nome, con un cappellone uso Panama in capo, fornito di variopinte guarnizioni...

Ecco un bel mestiere, che dovrebbe diventare di moda per progressi dell'agricoltura e per la felicità di certi angoli delle vie cittadine, importunate dai dorsi dei fannulloni più o meno nullatenenti.

Nuovo Negozio

Vediamo aperto nell'angolo delle vie Paolo Canciani e Poscolle un *nuovo negozio* di mercerie e chincaglierie con cinque eleganti vetrine, nelle quali ammiriamo una vera esposizione di articoli e *bijouterie* disposte con tutto buon garbo.

Ci congratuliamo tanto col solerte dirigente e proprietario sig. Leonardo Pelizzo e facciamo voti che la fortuna gli apporti copiosi affari.

Disgrazia sul lavoro

Ieri a sera certo Giovanni Romano di anni 22 di Luigi di Udine operaio alla nostra ferriera lavorando in una macchina, ebbe a riportare una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in meno di 10 giorni salvo complicazioni. L'operaio si è presentato all'ospitale alle 11 di iersera.

Viaggiatore che si ferisce

Alle ore 11 1\|4 di iersera certo Achille Favero d'anni 43 nativo di Padova di professione commesso viaggiatore, sturando una bottiglia ebbe a riportare accidentalmente una ferita da taglio al labbro superiore guaribile — salvo complicazioni — in meno di 10 giorni.

Un aborto sulla strada a Venezia

Ieri sera verso le nove certa Giulia Fabbro maritata Ferro, di Udine, venditrice ambulante di pane, abitante in calle Loredan, abortiva in campo dell'Arsenale.

Dai RR. Carabinieri di quel riparto fu trasportata all'Ospitale.

Sagra di Cussignacco

Domani e lunedì si daranno nel cortile dei fratelli Disnan due feste da ballo, tradizionali nella simpatica sagra di Cussignacco. Gli addobbi e la illuminazione non lascieranno nulla a desiderare sotto ogni aspetto e senso. L'orchestra, composta di professori udinesi, sarà diretta dal maestro Carlo Blasig. Avviso ai compagnoni di Bacco e alle gentili di Tersicore dea!

Due chiavette

come quelle che si usano per valigie da viaggio o per bauli, vennero trovate ieri verso l'una pom. in via Poscolle, e si trovano depositate alla redazione del giornale.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1893

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	22,070.97
Mutui e prestiti	»	3,861,553.33
Buoni del tesoro	»	550,000.—
Valori pubblici	»	3,701,153.92
Prestiti sopra pegno	»	45,652.—
Anticipazioni in conto corrente	»	264,897.22
Cambiali in portafoglio	»	238,421.—
Depositi in conto corrente	»	302,745.50
Ratine interessi non scaduti	»	109,353.28
Mobili	»	10,086.64
Debitori diversi	»	34,110.75
Depositi a cauzione	»	2,020,051.—
Depositi a custodia	»	788,335.14
Somma l'attivo	L.	11,948,430.75
Spese dell'esercizio	»	48,702.11
Totale	L.	11,997,132.86

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	8,102,076.93
Simile per depositi a pic. risp.	»	133,431.13
Simile per interessi	»	138,450.40
Rimanenze pesi e spese	»	14,950.85
Conto corrispondenti	»	2,031.30
Depositanti per dep. a cauzione	»	2,020,051.—
Simile per depositi a custodia	»	788,335.14
Somma il passivo	L.	11,199,356.95
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	58,098.25
Patrim. dell'Istit. a 31 dic. 1892	»	658,868.48
Rendite dell'esercizio in corso	»	80,809.19
Somma a pareggio	L.	11,997,132.86

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di giugno 1893						
ordinari	123	76	600	380,001 47	518	352,910.87
a piccolo risparmio	37	23	221	7,845.08	91	4,570.64
da 1 gennaio a 30 giugno 1893						
ordinari	849	681	4023	3,279,669.43	4368	2,599,494.34
a piccolo risparmio	296	120	1636	64,820.57	552	34,694.01

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del **3 1/2 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto:

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al **5 1/2 %**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %**;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Programma musicale

che la banda del 35° regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 7 1\|2 alle 9 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — N. N.
2. Pott-Pourry « Napoli di Carnevale » — De Giosa
3. Valzer « Donc Souvenance » — Valdteufel
4. Duetto «Marco Visconti» — Petrella
5. Pott-Pourry « Donna Juanita » — Suppè
6. Polka — Roggero

Risorgimento dei depurativi.

Ci si domanda spesso se sieno o no cosa nuova i depurativi del sangue. Tutt'altro: è uno dei più antichi rimedii della medicina; ma caddero in disuso essendo problematica l'azione medicamentosa per i metodi di preparazione che si tenevano e per i cattivi effetti del mercurio che i più contenevano. I vegetali con la continua ebollizione si alterano, in ispecie poi la salsapariglia, che *quasi* tutta la sua azione medicamentosa si trova unita all'albumina. Chi non sa che questa si coagula e si rende insolubile con l'ebollizione? Perciò quegli antichi depurativi sostenuti dagli attestati producono irritazioni, riscaldazioni, perchè in gran parte contengono la parte resinosa dei vegetali che seco trascina la prolungata ebollizioni. Per cui quel poco di azione medicamentosa è tutta del mercurio, risultati che si possono ottenere con una cura diretta e spendendo pochi centesimi. I migliori processi che ora esistono per togliere la parte puramente attiva dei vegetali sono di recentissima invenzione. Chi vuol dunque un vero depurativo *immune da dannose conseguenze*, prenda il moderno Sciroppo depurativo di Pariglina, composto di tutti soli vegetali del chimico Giovanni Mazzolini di Roma, fabbricato con i nuovi sistemi nel suo grande Stabilimento chimico e che si vende anche in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 450. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole; aggiungere lire 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Commessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

MANON LESCAUT

di PUCCINI

Di questa opera del *Puccini* che si darà fra poco nel nostro massimo teatro — *secondo* che abbia la fortuna di presentarla al pubblico italiano, — abbiamo già dato un breve giudizio in un numero del nostro *giornale*.

Ora crediamo fare cosa grata ai lettori offrendo il riassunto di ogni atto di detta opera, fatto con mirabile precisione e chiarezza dal sig. *Giovanni Pozza*:

ATTO PRIMO

La *Manon Lescaut* non ha preludio. Il sipario si alza dopo un attacco vibrato del tema che accompagna col suo svolgimento tutta la prima scena, interrotta soltanto da uno squisito *madrigale* cantato dal tenore.

Siamo ad Amiens. Per la piazza e sotto il viale passeggiano studenti, borghesi, donne, fanciulle, soldati. Gli studenti bevono e brindano; le fanciulle cantano dolcemente, penetrate dalla melanconia del tramonto e dai profumi della primavera, mentre Des Grieux madrigaleggia con alcune di loro. Ad un tratto squilla la cornetta del postiglione ed in fondo alla piazza si ferma una diligenza. L'orchestra fra il suono imitativo delle ruote ci fa udire alcuni accordi caratteristici che accompagneranno Manon attraverso tutto il dramma.

Dalla diligenza scende infatti Manon accompagnata da suo fratello Lescaut e dal vecchio Geronte di Ravoir.

Manon e Des Grieux si guardano. La musica si fa sempre più ingenua ed appassionata, alternando misteriosamente due temi melodici, quello della fanciulla e quello del giovine, per fonderli quindi insieme, come già si fondono insieme in questo primo colloquio le anime dei due personaggi. Colloquio pieno di grazia e di timidezza, di cui la musica rende tutta la squisita poesia.

Gli studenti irrompono nuovamente sulla scena e si aggruppano intorno alle tavole di un'osteria, giuocando. L'orchestra attacca un pezzo magistrale. È uno scherzo sinfonico di stupenda fattura, sopra il quale cantano i cori e dialogano Geronte e Lescaut.

L'effetto ne è elettrizzante. La scena corre rapida e gaia; la melodia serpeggia e saltella da istrumento a istrumento, da accordo ad accordo, sino ad un altro duettino fra Manon e Des Grieux. Qui l'espressione dell'amore si fa sempre più calda ed incalzante. Manon cede, fuggirà col giovine, spinta e protetta dal fratello Lescaut.

Intanto la sera è venuta. Geronte che ha tutto predisposto per rapire Manon, va ubbriacando Lescaut; ed ecco il rumore di una carrozza che parte.

Manon è fuggita! Geronte è sulle furie; Lescaut, fingendo, grida e minaccia; gli studenti, le donne, i popolani ridono dell'avventura sopra un grande *crescendo* d'orchestra che ripete il primo tema della diligenza e chiude colla massima sonorità.

ATTO SECONDO

Il secondo atto ci trasporta a Parigi in casa di Geronte che è riuscito a fare di Manon la propria amante.

Quest'atto è tutto un gioiello. Manon è alla toeletta. Il parrucchiere le acconcia i ricci. Lescaut la guarda chiacchierando con lei. L'orchestra è piena di trilli e di fioriture. Vi dominano l'arpa ed i flauti. La melodia è un vezzo ed un profumo.

Manon sospira. Al fianco di Geronte ella si annoia. Dove sarà mai Des Grieux? Lescaut lo sa.

Des Grieux sta giuocando per farsi una fortuna e riavere Manon....

E il dialogo si accalora così, alternando l'amore, la civetteria della fanciulla al gaio cinismo di Lescaut. A cui il musicista, assai meglio che il poeta, ha saputo conservare il carattere.

Entrano i musici, si schierano davanti a Manon e le cantano un *madrigale*.

Il pezzo ha eleganza di ispirazione e delicatezza di fattura. Quindi si avanza Geronte seguito da signori, da abati e dal maestro di ballo. Incomincia la lezione; incomincia cioè un *minuetto*, che certamente è una delle più belle pagine dello spartito.

Il quadro musicale è delizioso.

Sopra le note dell'orchestra, Manon canta provando i passi; Geronte ed i vecchi signori si estesiano guardandola. Tutto in questa scena ha il profumo dell'epoca e l'ispirazione del maestro non vi poteva trovare note e colori più brillanti e graziosi. Segue il duetto fra Manon e Des Grieux. Non appena il giovine si presenta sulla soglia, Manon gli corre in contro stendendogli le braccia.

Des Grieux la respinge, vorrebbe rimproverarla, ma la passione lo vince e abbracciando il suo amore tutto dimentica e perdona.

Nell'occhio suo profondo
lo leggo il mio destino..

egli canta; e questo suo dolcissimo canto ritornerà, accompagnato dall'orchestra, come *leit-motif*, nei momenti culminanti del dramma.

Il duetto muore in frasi sospirate, quand'ecco presentarsi Geronte. Des Grieux ha un grido violentemente drammatico. Geronte è sparito. Che cosa minacciava egli? Lescaut accorre.

Vengono gli arcieri per arrestare Des Grieux. Bisogna lasciarsi, fuggire. E l'orchestra sotto questo terzetto rotto dall'ansia, dal timore dalla fretta, dei preparativi, attaccano uno stupendo *fugato* che dà alla situazione drammatica una inquietudine senza posa e senza respiro.

L'effetto è potente; il tema della fuga bellissimo: la fattura del pezzo magistrale.

Quest'atto è giudicato meraviglioso da cima a fondo.

Esso è infatti tale da non temere confronti, tutto vi è inspirato, proporzionato, eloquente, efficace, originale, caratteristico. Il *minuetto* è una vera trovata scenica, di squisito lavoro istrumentale. Il duetto d'amore, di tinta wagneriana, trasporta; il terzetto finale parve pel suo carattere imitativo uno dei pezzi più sapienti e più espressivi dell'opera.

TERZO ATTO

Col terzo atto siamo all'Hâvre. Si vede il mare ed un bastimento pronto alla partenza. Qui Des Grieux aspetta Manon, la sua Manon condannata insieme ad altre donne perdute alla deportazione in America. E' notte. La musica è cupa e dolorosa. Manon traversa l'inferriata della prigione, in cui aspetta l'ora della partenza; saluta Des Grieux.

La melopea è piena di ricordi e di lagrime. Un lampionaio l'interrompe colla sua canzone. Des Grieux, disperato, pronto ad ogni audacia, decide con Lescaut di salvare Manon assaltando le guardie. Ma il colpo fallisce. Le prigioniere escono ad una ad una dalla prigione sulla piazza, chiamate a nome da un sergente. Il popolo si affolla loro intorno guidandole con curiosità, deridendole, insultandole.

E così a poco a poco, sulla nota monotona dell'appello, si va costruendo un grande concertato di cui l'addio di Manon ed il pianto di Des Grieux sono la frase dominante.

QUARTO ATTO

L'atto quarto è il più breve. Non è che una scena. Manon e Des Grieux vagano smarriti per una landa brulla ai confini della nuova Orleans. Manon più non regge alla fatica del cammino, la febbre la consuma, le sue forze sono esaurite. Essa si sostiene attaccandosi al collo dell'amante e sente la morte vicina, e piange pensando alla sua giovinezza ed al suo amore. Des Grieux la conforta, l'accarezza, la prega, prega Dio, impreca, va correndo intorno cercando un asilo, il segno di una persona viva che possa soccorrerli.

La landa è sterminata e deserta — e Manon gli muore a poco a poco fra le braccia.

Telegrammi

Un delitto in Boemia

Vienna, 30. Un orribile delitto che avrà certo il suo epilogo per mano del carnefice, venne scoperto ieri a Rosenberg in Boemia.

I coniugi Wurzinger abitavano nella stessa casa con un loro figliuolo con tre ragazze e col loro genero il contadino Karlinger.

La moglie del Karlinger, la minore delle tre figlie non si era mai mostrata troppo affettuosa nè pei suoi genitori nè per altri membri della sua famiglia, e suo marito che le teneva bordone, aveva spesse volte avuto occasione di altercare col suocero e col cognato.

L'altra sera verso le undici tutta la famiglia Wurzinger si disponeva a coricarsi quando Karlinger rincasò ubbriaco fradicio.

Naturalmente il vecchio Wurzinger lo rimproverò per la sua condotta e finì col dirgli che all'indomani lo avrebbe mandato via di casa sua assieme alla moglie.

Ne nacque una scena terribile.

— Ah, tu vorresti scacciarmi — gridò la figliuola — tu vorresti che io non fossi più qui per favorire i miei fratelli e portarmi via la mia parte di eredità! Ma io non me ne anderò senza prima aver ottenuta la mia parte.

Il vecchio non rispose e abbandonò la stanza.

Ieri, ricorrendo il giorno natalizio della madre, tutta la famiglia Wurzinger si preparò a solennizzare la festa.

Dell'incidente della sera prima non se ne parlò più, soltanto il Wurzinger ne fece motto con un vicino, ripetendo le parole della figlia.

Verso le 2 la famiglia si alzò da tavola dopo un lauto pranzo: ma scorsi pochi minuti, tutti i membri della famiglia tranne i coniugi Karlinger, vennero colti da atroci dolori.

Chiamato dai vicini il medico accorse e constatò trattarsi di avvelenamento.

Naturalmente i sospetti caddero sui coniugi Karlinger i quali ieri sera vennero arrestati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 luglio 1893

	31 giug.	1 luglio
Rendita		
Ital 5 % contanti	94.1/2	96.90
» fine mese aprile	94.5	97.10
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	94.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	312.—
» Italiane 3 %	288.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	482.—	490.—
» » » 4 1/2	487.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	470.—	460.—
Fer. Udine-Pont	450.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	12 1.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	1 5.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	040.—	1100.—
» Veneto	248.—	261.—
Società Tramvia di Udine	85.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.	6 6.—
» » Mediterranee	523.—	538.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	1 3.1/8	105.15
Germania »	127 1/4	129.60
Londra »	26.—	26.48
Austria e Banconote »	2.17.—	214.—
Napoleoni »	20.62	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.50	91.77
Id Boulevard, ore 11 1/2 pom	— —	— —
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Mercato odierno

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L. 1.70 a	1.75	al kilo
» monte	» 1.80 a	1.85	»
Uova	» 4.50 a	5.—	al cento
LEGUMI			
Patate	» 6.50	7.—	»
Piselli	» —.12	—.14	»
Tegoline	» —.16	—.18	»
Fava	» —.13	—.14	»
FRUTTA			
Pere	» —.18	—.22	al kilo
Fragole	» —.75	1.—	»
Ciliegi	» —.12	—.19	»
Uva grespina	» —.16	—.18	»
Uva ribes	» —.18	—.22	»
Armellini	» —.33	—.50	»
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 10 75	1.75	all'ett.
Segala nuova	» 9.50	10 15	»
Frumento	» 20 80	21.—	»
Erba Spagna nuova	» 6.50	7.—	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.—	al kilo
Polli	» 0 90 a	1.—	»
Oche vive	» 0.60 a	0 75	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 7.—	7.50	al quint.
» II »	» 5 60	5.80	»
» III »	» 0 —	0.—	»
Paglia da lettiera	» 4 —	0.—	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 1.90	2 10	»
» in stanga	» 1 75	2.—	»
Carbone I qualità	» 6.50	6 75	»
» II »	» 5 —	5 35	»

CURA RICOSTITUENTE

Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti